

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 13 GIUGNO 1877

gl'interdetti, i condannati non saranno ammessi alla dignità di elettori. Il certificato delle scuole comunali, la cittadinanza, l'età di anni ventuno ci daranno il suffragio *virile*, come disse un grande statista inglese. La disposizione transitoria, che siamo per votare, mentre riconosce i diritti acquisiti in moltissimi nostri elettori, inizia in parte la riforma che io vagheggio.

Per queste ragioni mi accosterò contentissimo all'urna, votando una legge, che, alleviando il contribuente, non ne umilia la dignità di cittadino.

PRESIDENTE. Avverto che l'aggiunta dell'onorevole Minervini e quella dell'onorevole Sanguinetti Adolfo sono state presentate dopo chiusa la discussione generale.

Domando ora se sono appoggiate, per metterle ai voti.

MINERVINI. Domando la parola per fare una dichiarazione.

Poichè abbiamo l'articolo combinato tra la Commissione e il Ministero, io mi associo al medesimo. E accetto egualmente di mettere dopo quello della Commissione l'emendamento Baccarini, senza del quale... (*Rumori*)

PRESIDENTE. Ma questo spetta alla Camera. Ritira la sua proposta?

MINERVINI. La ritiro.

PRESIDENTE. Va bene.

L'onorevole Sanguinetti insiste?

SANGUINETTI ADOLFO. Sì.

PRESIDENTE. Domando allora se è appoggiato l'emendamento dell'onorevole Sanguinetti Adolfo all'articolo della Commissione.

Coloro che lo appoggiano, sono pregati di alzarsi.

(È appoggiato.)

MINISTRO PER LE FINANZE. Domando la parola.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

SANGUINETTI ADOLFO. Ma io doveva parlare.

PRESIDENTE. Non le ho dato la parola, e non poteva dargliela, perchè il suo emendamento fu presentato dopo chiusa la discussione.

Posso metterlo ai voti; ma ella non può svolgerlo.

MINISTRO PER LE FINANZE. Io spiegherò brevemente alla Camera quale sia, nelle intenzioni del Governo, la portata e la natura dell'articolo aggiuntivo a cui il Ministero ha acconsentito d'accordo colla Commissione, e che riproduce esattamente il concetto dell'onorevole mio amico il deputato Cairoli.

Si è molto esagerata la conseguenza pratica di questa disposizione che stiamo per votare in ordine al numero di elettori politici che avrebbero, in conseguenza di questa legge, a perdere tale loro qualità.

Ma, o signori, avendo fatto un esame un po' attento io ho dovuto (e non debbo dissimularlo alla Camera) ridurre a proporzioni molto minori le conseguenze di questa legge.

Infatti, signori, se voi volete esaminare il numero dei contribuenti iscritti nei documenti che furono presentati alla Camera, e precisamente la tabella 47, voi vedrete che un numero considerevolissimo di elettori, cioè tutti quelli che hanno un reddito che giunge appena a 400 lire, non possono per questo solo reddito essere elettori e quindi la loro posizione, in conseguenza di questa legge, non muta. Non sarà che una parte di questi contribuenti, cioè quelli che pagano, oltre l'imposta di ricchezza mobile, qualche altra imposta diretta, che li avrà fatti iscrivero nelle liste elettorali politiche che perderanno la qualità di elettori.

Invece le conseguenze sarebbero importanti per redditi che oltrepassano le 400 lire imponibili.

Per una parte considerevole di questi elettori una diminuzione d'imposta farebbe perdere la qualità di elettore politico ed anche di elettore amministrativo.

Ma il numero di questi contribuenti è ben lontano dal raggiungere quello che fu previsto da alcuni diari, e sta molto al disotto anche dal numero che fu indicato dall'onorevole mio amico Cairoli. Infatti le due categorie di redditi che stanno fra le 400 e le 600 lire d'imponibile, tutti insieme, non arrivano che ad 80,000. Ma voi, signori, dovete considerare che fra questi elettori vi sono quelli che hanno questa qualità in conseguenza di altri redditi colpiti da imposte dirette, e che quanto pagano in complesso supera di tanto il censo voluto dalla legge che la diminuzione della tassa di ricchezza mobile non toglie loro la qualità di elettori.

Dovete dedurre dal numero dei contribuenti le donne che non hanno ancora, per quanto ne spiaccia al mio amico Salvatore Morelli, il diritto elettorale. (*Si ride*)

MORELLI SALVATORE. L'avranno.

MINISTRO PER LE FINANZE. Dovete considerare che ci sono tutti i minori di 25 anni che secondo la legge elettorale vigente, non sono elettori politici. Escludete poi, e sono in numero considerevole, tutti quegli elettori che rimarrebbero iscritti nelle liste elettorali sia amministrative sia politiche per ragione di capacità indipendentemente dal censo.

Dovete infine considerare che vi sono fra i contribuenti non pochi che nemmeno per la primitiva proposta del mio amico Cairoli potrebbero diventare elettori politici, intendo parlare degli illetterati.

Se terrete conto di tutte queste deduzioni voi ve-